

recensioni **MUSICHE**

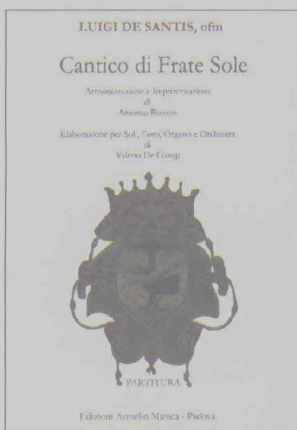
di ANTONIO GALANTI
(antonio.galanti@inwind.it)

Il giudizio di Suonare news: ★ insufficiente ★★ sufficiente
★★★ discreto ★★★★ buono ★★★★★ ottimo

L'ultimo francescano che musicò Francesco

Luigi De Santis
Cantico di Frate Sole,
soli, coro, organo
e orchestra
Arnelin 2015, pp. 39

★★



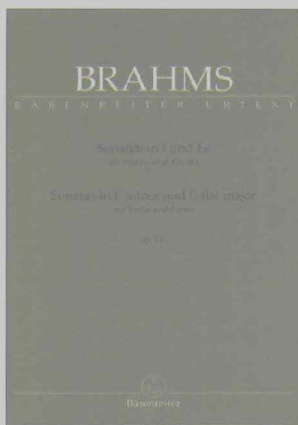
Il *Cantico delle Creature* o di *Frate Sole*, per la lingua italiana, è l'opera letteraria più antica. Fu scritta, com'è noto, da Francesco d'Assisi (1181-1226). È stata musicata molte volte. Luigi De Santis (1934-2014), pugliese, apparteneva all'Ordine dei Frati minori. Grande studioso in diversi ambiti, praticava la musica senza aver seguito corsi regolari. Negli anni Ottanta, dopo un pellegrinaggio ad Assisi, sentì il bisogno di musicare proprio il celebre *Cantico*. Solo nel 2013, però, questo avrebbe raggiunto la versione definitiva, elaborato per soli, organo e orchestra (2 oboi, 2 corni, timpani e archi) da Valerio De Giorgi, su armonizzazioni e "improvvisazioni" (= realizzazioni scritte degli "interludi" musicali fra le lasse poetiche) di Antonio Rizzato.

La musica si dipana con naturale semplicità, incrociando momenti di una certa efficacia. È il testamento musicale di De Santis. L'ultimo francescano che abbia musicato san Francesco.

Non solo clarinetto e viola: c'è anche il violino

Johannes Brahms
Sonaten op. 120, violino o
viola e pianoforte
Bärenreiter 2016, 2 voll., pp.
LXV-63, LXIII-63 + parti staccate

★★★★★



Tra i capolavori per clarinetto ci sono le sonate di Johannes Brahms (1833-1897). Furono scritte, con rinnovato vigore, a soli tre anni dalla morte. Nello stesso tempo, Brahms presentò anche la versione per viola. A questa "coppia" è abbinata una ricca tradizione esecutiva. Un destino meno fortunato, invece, toccò alla versione per violino, già concepita prima che le altre due fossero pubblicate. La Bärenreiter, ora, in una nuova edizione critica, ripropone la *Sonata in Fa minore* e in *Mi bemolle maggiore op. 120* per violino o viola. Due vo-

lumi separati, ciascuno con due parti staccate: *Urtext* o con diteggiatura e arcate del revisore. L'edizione esce a cura dei musicologi Clive Brown e Neal Peres Da Costa. Notevole è la prefazione (inglese, tedesco), ampia e approfondita: in particolare si segnala la parte sulla pratica esecutiva. Un solo auspicio: che questa terza, violinistica versione sia considerata come merita.

Libertà e creatività nello "Stilnovo"

Orazio Sciortino
Notturmo a Fedora,
pianoforte e orchestra
Curci 2016, pp. 26

★★★★★



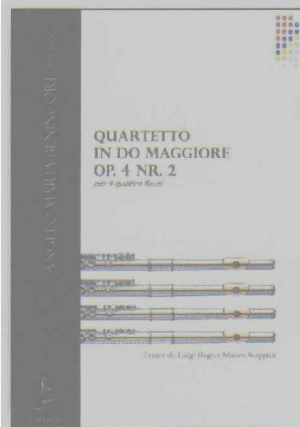
«Stilnovo» è la nuova «collana di musiche del 21° secolo». È il frutto della collaborazione fra le Edizioni Curci e il Cidim (Comitato Nazionale Italiano Musica). «Libertà» e «creatività» sono le parole d'ordine. Il progetto editoriale, perciò, presenterà le numerose sfaccettature che caratterizzano il linguaggio musicale dei nostri giorni. Fra le pubblicazioni

uscite c'è *Notturmo a Fedora* (2015), per pianoforte e orchestra. L'autore, 32 anni, è il noto pianista e compositore siciliano Orazio Sciortino. Il pezzo è stato commissionato dall'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano. L'organico è quello "a 2" (2222/2200/tp/archi). Il titolo richiama una de *Le città invisibili* (1972) di Italo Calvino (1923-1985). Proprio come le città del romanzo, anche il *Notturmo* è "impalpabile": un "pulviscolo" armonico che nasce dal niente, si addensa e raggiunge il *climax*, per poi dissolversi di nuovo. Suggestivo. Attendiamo le altre uscite.

Riscoprendo Benincori con quattro flauti in Do

Angelo Maria Benincori
Quartetto op. 4/2,
quartetto di flauti
Eufonia 2016, pp. 24

★★★



Sono sempre troppi i musicisti italiani oggi dimenticati, ma che nel passato godettero di una certa fama. Uno è il bresciano Angelo Maria Benincori (1779-1821). Compose per il teatro con al-